COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante n. 3

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Asseverazione Idraulica

AI SENSI DELLE DGRV N. 3637/2002, DGRV N. 1322/2006 E DGRV N. 2948/2009

PI adozione con DCC n. 45 del 10.11.2016 approvazione con DCC n.03 del 23.02.2017

PROGETTAZIONE
Paolo Furlanetto
Matteo Gobbo

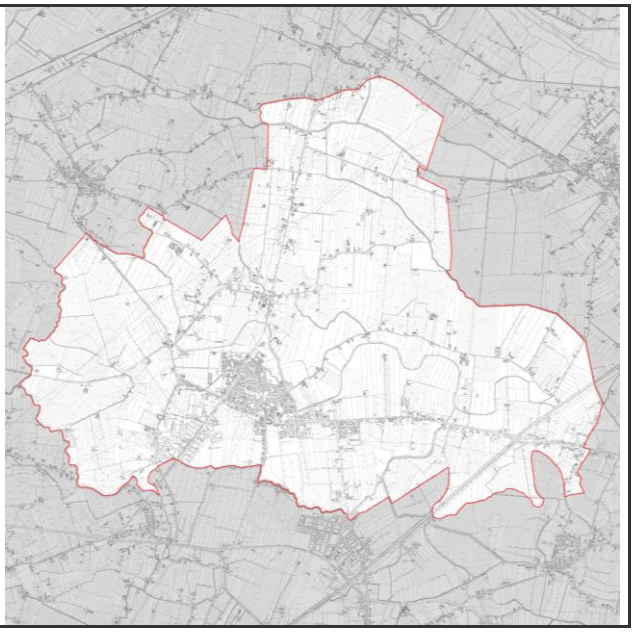
SINDACO
Paola Moro

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Chiara Spinato

UFFICIO TECNICO
Stefania Filippi
Isa Camarotto

SEGRETARIO
Nicoletta Mazzier

marzo 2017



COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO
Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE

Variante 3 – ex art. 7 LR 4/2015

ASSEVERAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 3637 DEL 13.12.2002, DELLA DGRV N. 1322 DEL 10.05.2006 E DELLA DGRV N. 2948 DEL 06.10.2009 allegata alla Variante 3 al Piano degli Interventi

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE 3 AL PI 3
3. CONCLUSIONI 4

1. PREMESSA

La presente asseverazione viene prodotta ai sensi delle vigenti disposizioni regionali in materia di Valutazione di Compatibilità Idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici, con riferimento alle Modalità operative e indicazioni tecniche di cui all'Allegato "A" alla DGRV n. 1322 del 10 maggio 2006, L. 3 agosto 1998, n. 267 – *"Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici".*

Con deliberazione n. 3637 del 13.12.2002 e con le successive DGR 1322 del 10.05.2006 e DGR 2948 del 06.10.2009, la Giunta Regionale del Veneto ha fornito gli indirizzi operativi e le linee guida per la verifica della compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche con la realtà idrografica e le caratteristiche idrologiche ed ambientali del territorio.

Al fine di conseguire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici ogni nuovo strumento urbanistico comunale (PAT/PATI o PI) deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico.
In relazione alla necessità di non appesantire l'iter procedurale, la "valutazione" di cui sopra è necessaria solo per gli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI o PI), o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico. Per le varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa ***asseverazione*** del tecnico estensore dello strumento urbanistico attestante che ricorre questa condizione.

La valutazione di compatibilità idraulica non sostituisce ulteriori studi e atti istruttori di qualunque tipo richiesti al soggetto promotore dalla normativa statale e regionale, in quanto applicabili.
Per le motivazioni che verranno illustrate più oltre si ritiene che la variante al PI in esame rientri in tale categoria, pertanto è stata predisposta la presente asseverazione.

La **Variante n.3**, parziale, al Piano degli Interventi del Comune di Monastier di Treviso è redatta ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015, secondo la procedura prevista dagli articoli 17, 18 e 48, comma 5°, LR 23 aprile 2004, n. 11. Tale variante, detta anche "variante verde", ha come oggetto n. 1 modifica cartografiche, in cui è prevista solo la riduzione o lo stralcio della capacità edificatoria e pertanto nessuna comporta incremento di capacità edificatoria o una trasformazione territoriale che possa modificare in modo significativo, il regime idraulico del territorio. Le modifiche qui richiamate e contenute nella variante n.3 al PI, riconduce aree precedentemente edificabili alla destinazione di suolo agricolo.

La documentazione di variante 3 al PI di Monastier di Treviso, costituita dalla Relazione e dagli altri allegati grafici e normativi, evidenzia in modo sufficientemente esaustivo il contenuto della variante, dimostrando che non vi sono nuove previsioni insediative e/o comunque tali da influire in modo significativo sull'equilibrio idraulico del territorio comunale.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE 3 AL PI

La variante n.3 al PI è sostanzialmente finalizzata a dare corso alla cosiddette "varianti verdi" che i Comuni devono redigere in relazione alla Legge Regionale n. 4/2015, che all'articolo 7 introduce le cosiddette "varianti verdi" che consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio.

Le modifiche contenute nella presente Variante parziale al PI sono ascrivibili ai seguenti temi e contenuti:

Modifica n.	**Superficie terr/fond interessata** **mq**	**Superficie terr/fond** **mq**	**Superficie coperta edificabile** **mq**	**Note**
1	14.441	- 6.943	- 3.472	Riduzione di superficie della zona D/02 con relativo stralcio di capacità edificatoria e successiva riclassificazione in zona E.
		- 7.498	-	Eliminazione della zona Fd/02 con successiva riclassificazione in zona E
TOT	**14.441**	**- 14.441**	**- 3.472**	

Il bilancio è il seguente:

- circa 14.000 mq di riduzione di aree edificabili a destinazione commerciale e parcheggio;
- circa 3.500 mq di superficie coperta stralciata a destinazione commerciale.

Da come si evince dal contenuto della modifica introdotta, si può affermare che tale variazione non altera l'equilibrio idraulico del territorio comunale.

Si richiamano in ogni caso le normali misure di sicurezza e di cautela da adottare nella progettazione attuativa, nella progettazione delle opere di urbanizzazione, richiamando le prescrizioni già rese dalla competente Unità Complessa del Genio Civile Regionale di Treviso e del Consorzio di Bonifica competente, che hanno interessato il territorio di Monastier di Treviso.

In particolare si richiama l'articolo 37 delle Norme Tecniche del PAT che riporta le norme di tutela dal rischio idraulico.

3. CONCLUSIONI

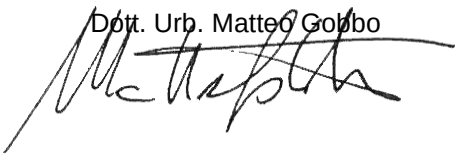
In ragione delle considerazioni tecniche precedentemente elencate e cioè:

- vista l'entità territoriale e i contenuti delle modifiche relative alle aree oggetto di variante n.3 al PI;
- vista la non alterazione, ma bensì la restituzione al suolo agricolo delle aree interessate dalla presente variante al PI;
- tenuto conto che la variante n.3 al PI non comporta alcun incremento di carico insediativo aggiuntivo, ma che vi è una restituzione al suolo agricolo o comunque inedificabile di circa 14.441 mq ed una conseguente riduzione della capacità edificatoria di circa 3.472 mq;
- valutato che le previsioni della variante n.3 sono tali da dimostrare che non vi è un aggravio al regime idraulico attuale del territorio;
- posto che in ogni caso il rilascio dei titoli abilitativi edilizi, in ragione della loro localizzazione ed entità, saranno subordinati al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e di sicurezza idrogeologica, ovvero del rilascio del parere da parte del competente Consorzio di Bonifica e degli altri enti competenti in materia, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia;

si assevera,

ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1322/2006, della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 2948/2009 e s.m.i, che la presente Variante n.3, redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della LR 4/2015, al PI del Comune di Monastier di Treviso non comporta modificazioni significative del regime idraulico del territorio e pertanto non necessita della Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Monastier di Treviso, marzo 2017

In fede:

Dott. Urb. Matteo Gobbo